

246 per andar a far rebellar certo castello posseduto da' spagnoli, et fata ogni experientia, non havendolo potuto obtenir, volea ritornar li a Brandizo; ma quel governador, visto si parti senza licentia non lo volse più acceptar, et ritornato a uno suo castello, fo preso per spagnoli. *Item*, in quella provintia ogni di li aficionati sono a le mano sachizandosi l'uno e l'altro; e poichè molti foraussiti vieneno li in la terra, e stà devedate le trate soto pena de la forcha, *adeo*, si l' non fusse il porto, stariano mal. Hora par che, insieme con Ector Zurlo francese, che era alozato li, sia monsignor di la Mota, homo di auctorità, venuto da Venecia, qual sta incognito e soto man di sui compagni di li, il che non saria da suportar; vederano saper la verità et farasse provision. *Item*, è passati de li 14 stratioti di quelli di Alexio ben a cavallo; vederano si arà auto licentia. *Item*, è stato a veder il castello di la terra, opera singular e pochi pari se ritrova in Italia de forteza, et è ben tenuto; ha trovà le artilarie ben disposte, e nel revelin da driedo, Mathio da Zara contestabile li mostrò uno pozo in fondo del qual è uno palmo di aqua, et piedi d'oi di sopra è una porta che intra in uno socorsò alto a la statura de un homo, quale va fuora in campagna, e responde soto l' altar grandò de una chiesa miglio mezo di la terra. Et esso contestabile li ha ditto è andato, e par che ad altro tempo non sia stà scoperto ditto socorsò. Aricorda non è da tenir per niun modo cussi vacuo; ma esser serato, perchè al presente non se poria sperar socorsò da quella banda, anzi nuoceria grandemente; che se inimici venisse soto la cava, con pochi barili di polvere che li meteseno, ruineriano bona parte dil castello.

*Item*, li compagni dil predito dixeno è mesi 6 non hanno auto danari, sicome quel governador il tuto à serito.

In questo Pregadi fu posto per loro savj, che per honorar il cardinal Roan qual vien di Roma, sicome altre volte li è stà fato, se mandì uno di nostri rectori di Cremona, quali sarano proposti da esser ballotadi per questo Consejo; et vadi con quella commissione li sarà data; vadi con 20 cavalli et do stafiери et habi al mexe ducati 200. Ave 10 di no.

Et fono balotadi li do rectori, e rimase sier Hieronimo Donado doctor podestà, 147 ... 9 di no, et sier Polo Pixani el cavalier capitano, ave 45 ... , 110 di no.

A dì 12. *dezembrio*. In Colegio. Vene l' orator di Franza, qual disse di la nova di eri di la morte dil re, e che havia convenuto andar fuor di casa per mostrarsi. Il principe li disse era zanze. *Etiam* fo

ditto in Colegio la chiesa era piena, e fo mandato uno secretario a dir nulla era.

247

Vene l' abate de Coleonibus episcopo di Zervia, qual va a Roma, e fo mandato per lui acciò dicesse al papa la bona mente di la Signoria nostra etc. Disse faria e ben, e che l' papa e più magnanimo e à più cuor che mai homo havebbe, e sa che l' amava questa Signoria, e al tempo di so affanni, quando parti da Roma per la persecution di papa Alexandro, li disse: « Abate Cojoni, s' io havebbe uno pan, lo partiria con ti, » però spera opèrar ben, ma non promete e si vedrà. Et fo ordinato al sal li dagi ogi li soi danari.

Vene il legato per cosse particular di beneficj, qual si scontrò con ditto episcopo, e li tochè la man, e disse al principe: « È di la fameglia dil papa etc. » Poi si lamentò che quella neza dil papa che vien di Fiume, et che l' signor Francescheto nepote dil papa, che fo a la Signoria et è partito per Roma fato capitano di la guardia dil papa, la ricomandò a uno suo, et andata a Padoa per voti al Santo, eri li signori di note la volseño tuor, e narò il modo che la fu tolta a Fermo per Levoroto etc. Or fo mandato per li signori di note, e visto non era seguito, *solum* comandato andasse con lo marito. Qual è qui, et il legato pregò fosse retenuto; e cussi fo retenuto subito, ch' era di fuora l' audientia e posto in prexone. È nominato Zuan Baptista Feriero da Fermo.

Vene l' orator yspano, qual fè un gran discorso, et che la Signoria sii certa li so' reali mai lasserà il reame di Napoli e che l' fa per quelli; e per la Signoria star ben etc., e che non si credesse di re Fedrico, perchè il re di Franza fa come quello che disse: « Vojo dar al mio fiozo dil pan di mio compare ». Poi disse, *tacite*, è bon intendersi ben insieme; si questo par sarà in proposito nostro, e che si considerasse tal parole; e fin 8 zorni haria qualche aviso che potria parlar più chiaro. E il principe li usò bone parole, comemorando quello se li havia fato in questa guerra, lassà passar li fanti alemani per mar, lassar trar di qua etc., scritto dagi recapito a soi in li nostri porti; *tamen*, havevamo et havemo la liga con Franza; altre parole fo usate ben al proposito. E lui orator voria far liga con la Signoria nostra e li soi reali; ma non la disse: poi ricomandò il castelan *olim* di Faenza.

Vene il castelan *olim* di Faenza con Vicenzo di Naldo, e il principe li disse *tandem*, non per promessa, ma per nostra munificenza, li volevamo dar, oltra ducati 500 l' à 'uto, ducati 4000 ogi, e si poteva contentar; et il castelan di Rimano non ave ducati